

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1065.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive; la linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Corrono le voci più strane intorno alla piega politica degli affari orientali, e si discorre, anche con qualche insistenza, di nuovi aggruppamenti, di nuove alleanze, per le quali l'Europa dovrebbe trovarsi quanto prima divisa in due campi.

Secondo le voci di cui parliamo, Inghilterra, Germania ed Austria-Ungheria stanno per mettersi d'accordo sopra una politica comune: a quelle potenze accedrebbe naturalmente anche l'Italia. Vi è chi spinge la fantasia fino a determinare i compensi territoriali che l'Italia può promettere dal suo concorso.

L'altro gruppo, molto più semplice per il numero dei componenti principali, sarebbe formato dalla Russia e dalla Francia, con riserva di farvi entrare Svezia e Norvegia, Olanda, Belgio e forse la Danimarca.

Ben s'intende che noi non siamo in caso di affermare quanto di vero abbiano queste notizie, che perciò le riferiamo come semplici cronisti senza volerne assumere la minima responsabilità.

Ma posto che siano vere, fermiamoci a considerare le conseguenze possibili, particolarmente sotto il punto di vista italiano; ed innanzi tutto domandiamoci come mai si potrebbe, così da un momento all'altro, tramutare una politica, che si mostrò fino adesso fortemente accentuata in senso russo, senza che sia sopravvenuto alcun fatto nuovo a giustificare questo tramutamento.

Si vuol ravvisare questo fatto nel passaggio del Danubio; ma non si era forse certi anche prima d'ora che i russi sarebbero passati, e che

l'esercito turco non era in caso di impedire quella operazione, sia per la scarsità delle sue forze, sia per la grande estensione di una linea fluviale, che non può essere efficacemente sorvegliata e difesa nemmeno con forze doppie di quelle poste sotto gli ordini di Abdul Kerim? Il passaggio non può essere quindi la causa determinante della evoluzione accennata: questa causa, che, se la evoluzione esiste, conviene ricercarla altrove.

Forse le intenzioni riposte dalla Russia si sono rivelate più chiaramente di quello che lo fossero sotto il velo dei sentimenti umanitari e delle premure per i cristiani: ed ora la prospettiva di un grande impero slavo apparisce in tutto il suo minaccioso aspetto anche a coloro, che, meno preoccupati della propaganda moscovita, parevano anzi disposti a secondarla e ad estenderne gli effetti. Forse a Berlino si è cominciato a pensare che cosa gioverebbe agli interessi tedeschi a creare un forte Stato-Slavo sul Danubio inferiore, o un mosaico di Stati, che, in apparenza indipendenti, sarebbero in sostanza all'immediazione della Russia.

Ciò che in questo caso impensierisce la Germania, deve a più forte ragione dar da pensare all'Austria, la quale sente già sfuggirsi dalle mani ad uno ad uno gli elementi che costituiscono il suo ibrido e crollante impero.

In quanto all'Italia, che ha qualche frontiera da rotondeggiare, che inoltre non ha una marina da resistere agli attacchi di una potenza come l'Inghilterra, non può decidersi a contrariarne la politica e a gettarle un quanto di sfida, facendosi alleata de' suoi nemici.

Noi partiamo dal punto di vista che le voci corse abbiano qualche fondamento di vero: felici se non ne avessero punto, poiché una guerra europea sul continente e sui mari, porta nel suo grampo la rovina economica degli Stati, e noi, meno degli altri dobbiamo desiderarla, noi che più degli altri abbiamo bisogno dei frutti della pace.

I clericali e le elezioni

Gli articoli che in questi di ha pubblicato il *Diritto*, uno dei pochi giornali accreditati del partito ministeriale, e senza dubbio, il più autorevole, hanno suscitato nella stampa italiana polemiche vivaci e han dato origine ad esposizioni di principi e di idee varie, anzi dispartatissime.

Gli articoli del *Diritto* dimostrano che il loro autore appartiene a quella scuola di liberali, che finirebbe col far acquistare simpatia ai clericali, imperocché nulla vi ha che possa diminuire l'avversione verso un partito più della guerra che gli si vorrebbe muovere colla violenza e col rinnegare i principi che costituiscono la base e l'essenza del diritto pubblico delle moderne nazioni civili. E diciamo che l'autore di quegli articoli ci sembra appartenere a quella scuola, imperocché non tutti gli articoli dell'organo ministeriale sono, al pari di quelli a cui alludiamo, ispirati ad idee contrarie alla libertà vera e all'eguaglianza.

Perché i clericali hanno vinto in alcune città, nelle elezioni amministrative, e perchè tentarono, vinti e

in tutto, si grida la crociata contro di loro e si invocano leggi (eterni inutili strumenti d'ogni prepotenza, se non rispondono a ragione e a libertà) per frenare questo nuovo abuso del clero, l'intervento alle elezioni.

Noi non abbiamo molta fiducia nei principi liberali dell'attuale maggioranza parlamentare, ma ne abbiamo però quanto basta per esprimere la speranza che il Parlamento italiano respingerà il pericoloso invito che gli rivolse il *Diritto* e che resisterà alla invocazione che gli si fa di leggi severe per impedire alla marea di salire.

Noi siamo agli antipodi delle teorie liberali del giornale ufficio romano, e ben lungi dallo spaventarci perchè i clericali intervengono alle elezioni, salutiamo in questo fatto un nuovo segno di quel progresso politico, che non consiste già nel predominio d'un partito solo, ma nella partecipazione alla vita pubblica del maggior numero possibile di cittadini. Noi crediamo anzi che sarebbe da desiderare l'intervento dei clericali anche alle elezioni politiche e non ci parrebbe che si dovesse intonare il *finis Italiae* se una destra clericale si costituisse in Parlamento. Noi abbiamo fede nel senno della nazione e nell'amore che la maggioranza degli italiani ha per la libertà e per i principi di vero progresso. Non crediamo possibile che il partito liberale si costituisca nella Camera largamente, razionalmente se non quando vi sia in Parlamento una frazione contro la quale possano agitarsi quelle lotte, che oggi, perchè manca loro una vera ragione di essere, degenerano spesso in personali conditi

che non hanno nemmeno l'apparenza di quelle seconde battaglie di idee che resero illustre il Parlamento subalpino, e che han fatto sì che potesse costituirsi quel partito che si efficacemente ha contribuito alla redenzione della patria.

Combattiamo i clericali con tutte le forze che i convincimenti nostri e le leggi ci offrono, ma non diamo loro un'ostracismo che sarebbe dannoso e vergogna per noi.

Combattiamoli sempre e dovunque e specialmente quando, come a Roma, essi inalberano una bandiera di ribellione contro la unità della patria, ma abbiamo fede nella forza della libertà e del sentimento nazionale, che è vivo e profondo in Italia.

Le vittorie parziali dei clericali ci infondono nuova lena a combattere per i principi e per i nomi del partito liberale. E se anche nel campo della politica dovremo lottare, noi saluteremo l'intervento dei clericali alle elezioni politiche come un beneficio, sicuri che una destra clericale non riuscirà pericolosa per numero, nè per influenza e certi che essa contribuirebbe a dare al gran partito liberale quella concordia che è la più efficace guarentigia della prosperità e dell'avvenire della nazione.

Secondo le ultime informazioni, l'esercito russo difettava di vettovaglie, non essendo ancora stabilmente organizzato il servizio dall'una all'altra riva del Danubio; e il Granduca Nicola fece pressanti istanze per sollecitare l'invio delle provvigioni. E' una difficoltà della quale i russi dovranno doppiamente risentirsi andando innanzi colla guerra.

In Asia. — Per quanto i russi si ingegnano a smentire la loro sconfitta in Asia, essa apparisce sempre più chiara dallo stesso tenore dei loro bullettini, e dal dislocamento delle loro forze. Confessano essi medesimi la battaglia succeduta ad Ipech, della quale abbiamo avuto notizia da Costantinopoli: solo aggiungono di aver conservato le proprie posizioni. Sappiamo, nel linguaggio di guerra che cosa voglia dire, per un esercito che assale, conservar le posizioni: vuol dire aver tentato di prendere quelle del nemico, ed essersi stati respinti.

Gli stessi bullettini dicono che il bombardamento di Kars venne ricominciato: eppure negarono finora che fosse mai stato sospeso. Anzi ogni bullettino aveva per ritornello: « il bombardamento di Kars continua ».

— Il *Times* ha da Bukarest, 6: « La situazione militare sembra adesso esser questa: i turchi occupano una linea da Rustohuk a Sciumla, avendo essi cambiato fronte dacché i russi sono entrati in Bulgaria; ora sono rivolti ad occidente presso Simnitz; i russi si spiegano, col fianco sinistro appoggiandolo sul Danubio, per far fronte a quella linea turca, e quando sarà compiuto il movimento avrà luogo una grande battaglia, a meno che i turchi non si ritirino verso i Balcani, o i russi, mascherando le forze del quadrilatero non le girino passando i Balcani dei quali dominano da Settentrione e l'accesso. Le forze russe, che vengono dalla Dobruddja, si avvicinano alle spalle della linea turca Rustohuk-Shumla; e questa colonna è troppo forte perchè, a lei possa resistere

GUERRA

Al Danubio. — La grossa battaglia che si attendeva non è ancora avvenuta, e a quanto pare Abdul Kerim non mosse ancora da Sciumla, dove si tengono frequenti consigli di ministri.

È però confermata l'occupazione di Tinnova da parte dei russi, ma non sembra che i turchi abbiano fatto grandi sforzi per mantenervisi.

chiusa livide, le palpebre arrossate e gonfie tradivano delle terribili insonnie. I suoi labbri, ordinariamente sarcastici e fieri, pendevano; rughe profonde gli increspavano la fronte; i suoi radi capelli in disordine, tirati ancora dal corsivico della vigilia, non bastavano a nascondere le calvizie.

Ma più di tutto il resto, il suo occhio cupo e senza colore accusava una fiacchezza completa, della quale procurava forse di trionfare con molti bicchieri di vino di Malaga.

Da una settimana aveva avuto delle spaventevoli rissioni a fare.

Si vive allegramente, si vanta di non avere e non si ha, né fede, né legge, né coscienza, né moralità: si ride di Dio e del diavolo... pure non è men vero che non è senza orribili strazi che per la prima volta si va stato al delitto positivo, previsto dal codice, qualificato, sentenziabile dal giuri e punibile colla galera.

E potrebbe dirsi quante volte il marchese di Valorsy aveva commesso del delitti, dal giorno che aveva date le carte false al suo complice il visconte di Coralth?

Senza di ciò, non vi era anche qualche cosa di atroce e di straziante nella situazione di questo milionario ruinato, che disputava a suoi creditori le ultime apparenze dello splendore, colla disperata energia del naufrago dispiantato una trave? Non erano le pene dell'inferno le sue come l'aveva confessato a Fortunat, vivendo senza un soldo in mezzo a quel gran lusso e sostenendo quella menzogna sotto l'occhio senza pietà di trenta servitori?

Le sue angosce, infine, quando pensava alla sua posizione, potevano es-

serc paragonate a quelle del minatore il quale al momento che sale dalla miniera vede stendersi e strappare a poco a poco il cavo al quale è sospesa la sua vita e si domanda se qualche filo sarà forte abbastanza per portarlo sino all'orificio del pozzo. Pasquale ebbe la percezione, nettissima e distintissima, di questa spaventevole agonia del suo nemico e ne provò un senso di piacere, come se una rugiada celeste fosse discesa sui propri dolori. Era il principio della vendetta.

Ma il momento reclamato dal signor di Valorsy durava da più di un quarto d'ora, e non pareva presso a finire.

— Che diavolo fa? si domandò Pasquale, che ne seguiva curiosamente i più piccoli movimenti. Il marchese aveva tutto intorno, sulla tavola, sulle seggiole, sì o per terra, date collezioni di giornali dello sport. Li prendeva gli uni dopo gli altri, li spiegava, li percorreva con uno sguardo rapido ed esercitato, e secondo contenevano o no ciò che desiderava, li gettava o li collocava in fila davanti a lui, dopo averli segnati con una matita rossa.

Non fu che dopo molti altri minuti che parve accorgersi del tempo trascorso e beninteso, temendo senza dubbio che Pasquale s'impazientisse:

— Sono veramente addolorato, signore, disse, di farvi aspettare così; ma aspettano il lavoro che sto terminando.

— Ah! continuate, signor marchese, rispose Pasquale, continuate. Per un caso straordinario ho poco a fare.

Era una civiltà. Il marchese credette dovervi rispondere, e leggendo e annotando si degno di spiegare il suo lavoro.

APPENDICE 100 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO EMILIO GABORIAU

Davanti ad una porta aperta stavano cinque o sei domestici in veste del mattino, parlando e giocando con un grosso cane ferreo.

Fu bene per Pasquale di aver fatta l'esplorazione.

Proprio quando cred va che nessuno sospettasse di lui, vide il gruppo dei domestici volgersi e cavarli il berretto; il cancello s'aprì interamente e il signor di Coralth in persona uscì danfo braccio ad un giovinotto biondo, coi mustacchi rialzati e dall'aria singolarmente impertinente.

Questi due signori si dirigevano dalla parte dell'Arco di Trionfo.

Pasquale ebbe un soprassalto di gioia.

— La fortuna è per me! si disse. Senza quel Kamy Bey, che mi ha tenuto un buon quarto d'ora presso il bronzo, mi troverei qui faccia a faccia con questo miserabile visconte; e tutto sarebbe perduto!

Con questo incoraggiante pensiero si avanzò verso il palazzo.

Il signor marchese è occupatissimo questa mane, gli rispose uno dei domestici.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

domesti, in piedi davanti al cancello e che era il valletto di camera di Valorsy; dubito che vi possa ricevere.

Ma allorché rimise la sua carta di visita col nome di Maumjan, con questa nota in matita: — « Da parte del signor barone Trigault, la faccia dura del valletto si addolcì come per incanto.

— Ah! sciamò, gli è un altro paio di maniche. Dal momento che voi siete l'invitato del barone Trigault, corberzoli! Siete atteso come il Messia. Venite; vado ad annunciarvi io stesso.

E diffatti si degnò interrompere la sua conversazione e precedere Pasquale.

Come dal barone, anche dal Valorsy tutto annunciava una immensa fortuna. Eppure un occhio osservatore vi avrebbe scoperta la differenza che corre fra l'argento e il pacfon. Il lusso in via della Ville d'Evèq aveva un carattere reale, massiccio, che non si vedeva nell'Avenue dei Campi Elisi. La casa di un uomo, per quanto faccia, lo riflette. Dal marchese, un principe dell'Acute vie, tutto aveva l'impronta della precipitazione, che la nostra epoca imprime alle minime cose.

— Entrate qua, disse il valletto a Pasquale, aprendogli una porta; vado a vedere dov'è il signore.

Pasquale entrò in un salone vastissimo, n'agnifico, ma che mancava di freschezza. Il tappeto, una meraviglia, era qua e là chiazato. Non si era avuta sempre la cura di tenere le persiane chiuse nell'estate, e il sole aveva alterato i colori delle tend.

Che che attirava l'occhio, in quella sala era una quantità di coppe, di vasi, di statuette, di gruppi sia in argento sia in oro. Ve n'era su tutte le tavole. Una iscrizione su ciascuno di quegli

oggetti d'arte annunziava che erano stati guadagnati da un cavallo appartenente al marchese Valorsy, e diceva dove e in quali circostanze, in qual giorno ed anno, e il nome del cavallo vincitore.

Erano i titoli di gloria del marchese. E gli erano costati la metà dell'immensa fortuna che aveva divorata.

Tutto ciò offriva poco interesse a Pasquale; epperò non tardò molto ad annoiarsi.

— Il Valorsy, pensò, fa il diplomatico... Non vuole aver l'aria di essere in bisogno... La disgrazia si è che il suo domestico lo ha tradito.

Finalmente riapparve il domestico, dicendo:

— Il signor marchese vi aspetta, signore.

Questa voce riscosse Pasquale come il rullo di un tamburo che suoni la carica per l'assalto di una batteria.

Ma il suo sangue freddo non ne fu alterato.

— Ecco il momento decisivo!... pensò, purché non mi riconosca!

E con un passo fermo seguì il valletto.

Come sempre, quando rimaneva in casa, il signor Valorsy stava in una specie di salottino attiguo alla sua camera da letto. Seduto davanti alla tavola, sembrava occupato a mettere in ordine i giornali dello sport. Vicino a veva una bottiglia di vino di Madera e un bicchiere vuoto per tre quarti.

Quando il suo domestico annunciò: il signor Maumjan!

Alzò il capo, e il suo sguardo incontrò quello di Pasquale.

Ma il suo occhio non vacillò, neppure dei muscoli del suo viso si mosse, la

sua fisionomia tenne la freddezza solita e sdegnosa.

Era chiaro che non parlava neppure per ombra di avere davanti a sé l'infelice che si era provato così vilmente di perdere, il suo più mortale e terribile nemico.

— Il signor Maumjan, disse, l'uomo d'affari del barone Trigault?

— Sì, signor marchese.

— Vogliate sedervi. Termino qualche cosa... ma faccio presto.

Pasquale si sedette.

Uno de' suoi timori era stato quello di non restar padrone di se quando si fosse trovato in presenza del miserabile che aveva spezzata la sua esistenza, distrutta la sua felicità e il suo avvenire, che gli aveva tolto più che la vita, togliendogli l'onore e che in quell'istante si sforza colle più infami manovre di rapirgli la donna che amava, Margherita.

Se il sangue mi sale al capo, pensava, io sono capace di saltar su lui e di strangolarlo! Ebbene, no!

Le sue arterie non pulsarono più prete e fu con una perfetta calma, la flemma dei forti, che si mise ad osservare sotto'occhi il signor di Valorsy.

Se lo avesse conosciuto da soli otto giorni, sarebbe rimasto stupefatto del cambiamento che aveva fatto quel brillante gentiluomo, il tipo perfetto dei *viveurs*. Non era più che l'ombra di sé stesso.

A quell'ora soprattutto, nella quale non aveva ancor ricevuto le cure intelligenti e discrete del suo cameriere, nella quale nessuna supercheria della toilette mascherava la sua precoce vecchiaia, era spaventevole.

Il viso increspato, i colori terrei a

(continua)

un distacco turco tolto dal corpo principale; mentre questo stesso non può andar incontro senza abbandonar Rostok; anche se il corpo principale turco tentasse quel movimento, avrebbe subito alle spalle il grosso dell'armata russa, il quale renderebbe la posizione dei turchi anche peggiore di quella che sia adesso.

Secondo informazioni giunte dalla Dobruška, non pare che i turchi resistano in grado di opporre molta resistenza sulla linea del Vallo di Traiano, sul collo della penisola.

I turchi si trovano fra due colonne, minacciati di fronte e alle spalle; e saranno costretti a ritirarsi a Shumla, se vengono fatti indietreggiare dai russi, oppure dovranno distruggere una delle colonne russe, e ciò non è facile ad accadere. Se le forze russe si trincerassero in modo nella Dobruška da proteggere la linea Russa di comunicazione, via Galatz, e se il corpo d'armata principale fra Simnizza e Balcani dopo aver bloccato il quadrilatero, staccasse due corpi inviandoli alla volta di Adrianopoli, i turchi si troverebbero in una posizione pericolosissima.

Gli ufficiali superiori russi che si trovano alla fronte dell'armata dicono che la campagna sarà brevissima. Una brigata di rumeni occupa adesso Turnu Magurelli.

Il quartier generale dell'imperatore è a Simnizza in casa del principe Ypeylanti.

NOTIZIE ITALIANE

Giustizia vuole che io vi parli eziandio dei signori Giannini (baritono) e Re (basso profondo) che cantano le generali simpatie nella Linda, se le accrebbero nel Macbeth. Il Giannini è un artista provato e già noto al pubblico italiano, che lo applaude sempre per la voce nettissima, il buon metodo e l'affetto onde accentua il suo canto.

Il signor Re è giovanissimo, ma ha voce potente ed intelletto dell'arte. L'uno e l'altro furono ripetutamente salutati e chiamati al proscenio. Non vi parlo delle altre parti... Ma, quantunque la presente sia specialmente diretta a parlarvi della vostra gentile comparsa e del Macbeth, concedetemi di dirvi che simpatichissimo è pur riuscita a questo pubblico anche la signorina Barnardelli (contralto), che rappresentando il Pierotto della Linda si meritò applausi vivissimi.

Le emozioni di stasera (ve lo diedi dappriaccio) io mi ripromettevo che avrebbero confermate quelle della prima rappresentazione. Nè m'ingannai. Salutate al suo apparire, la signorina Drog cantò a meraviglia, spiegò tutte le forze della natura e dell'arte di cui dispone, e fu unanimemente festeggiata. Affretto col desiderio la sera di sabato in cui potrà ridurla.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Mandano da Roma alla Nazione:

Le potenze che hanno diritto di voto sull'elezione del Papa, propongono qualche tempo fa alcuni quesiti in via confidenziale alla curia vaticana.

In conseguenza di ciò il cardinale Simeoni ha messo in discussione le modalità del futuro conclave, e ha proposto la questione se convenisse assicurarsi preventivamente il consenso delle potenze predette per quelle modalità che fossero riconosciute come più accettabili.

Si stanno ora dibattendo le ragioni che militano pro e contra la questione proposta.

TORINO, 9. — Leggiamo nella Gazzetta Piemontese:

Lunedì scorso giungevano alla stazione d' Ivrea i figli di S. A. R. il duca d'Aosta, accompagnati dalla marchesa Dragonetti e dal conte di San Marzano.

Furono ad ossequiarli il sottoprefetto conte Pongiglione, il procuratore del Re, cav. Cravotto e le altre autorità civili e militari.

I principini erano diretti ai bagni di P. e Saint-Dizier.

MILANO, 8. — Probabilmente, scrive la Lombardia, le elezioni amministrative suppletorie del nostro Comune avranno luogo il giorno 29 corrente mese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il Pays che non si stanca di lamentare la facchezza la inazione del governo e che giunge perfino ad ammettere che l'atto del 16 maggio non è che una « disillusione » per conservatori, dà i suoi buoni consigli al ministero riguardo al modo di esercitare il sistema delle candidature ufficiali, ma non si preoccupa punto dei candidati bonapartisti. « Che il governo non li combatte, è tutto quanto si può esigere da esso. Vero è che se combattessi i nostri candidati è perduto, perché, salvo alcune eccezioni, sono i soli che godano di qualche prestigio presso le popolazioni, che siano popolari e che rappresentino principi democratici in relazione con le aspirazioni del suffragio universale. »

Il bonapartista Suffrage Universel, che vede la luce nel dipartimento della Charente dichiara di volere sostenere il maresciallo « che ci condurrà pacificamente all'Appello al popolo ed all'Impero. E soggiunge poi — in questa patriottica provincia faranno colla Repubblica e coi Repubblicani una pasta che non vorranno mangiare neppure i cani. »

INGHILTERRA, 7. — Il Times parla dei dispacci ricevuti in questi giorni dai suoi corrispondenti di Calcutta, e dice che, mentre i mussulmani dell'India sono stati finora indifferenti alla guerra tra la Russia e la Turchia, cominciano adesso a svegliarsi e a rendersi conto del pericolo che minaccia l'Islamismo. Si aprono ovunque le sottoscrizioni, e le donne offrono i loro gioielli per la guerra santa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Il Pesther Lloyd giornale austro-ungarico pubblica un minuto esame delle relazioni fra la Germania e l'Austria, col quale cerca di provare che una alleanza della Russia e dell'impero germanico contro l'Austria non è possibile. La Germania farà tutto dal canto suo per evitare un conflitto fra l'Austria e la Russia.

— 8. — Si ha da Vienna: Entro la settimana l'imperatore ed il principe ereditario Rodolfo si incontreranno a Salisburgo con l'imperatore di Germania.

I giornali ufficiali rilevano che la solidarietà degli interessi inglesi con gli austriaci è favorevole alla pace. Il Tagblatt di Mosca che la diplomazia teme che l'impotenza militare dei russi provochi una rivoluzione socialista la quale minaccerebbe tutta l'Europa; esso quindi sollecita le potenze a prendere delle misure atte ad impedire questo pericolo.

I giornali militari ritengono che il numero delle truppe che i russi dicono di aver sul Danubio sia esagerato, e soggiungono che le truppe moscovite nelle loro operazioni offensive commettono i medesimi errori che hanno commesso in Armenia. È aspettato qui Cogolniceano.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Battaglia, 8 luglio.

Non vi ho scritto prima sull'esito delle nostre elezioni amministrative succedute il 20 dello scorso mese, perché vi sapeva troppo occupato nella campagna elettorale di costà, e non volli usurpare lo spazio delle vostre colonne dedicate all'interesse locale.

Ora che la vostra lotta è finita con un trionfo, del quale mi congratulo con voi sommatmente, vi parlo anche delle cose nostre.

Sapete che, per l'aumento della popolazione, il numero dei nostri Consiglieri fu portato a 20.

La votazione riuscì splendidissima in favore del partito moderato.

Vennero rieletti tutti i Consiglieri cessati, e i cinque nuovi eletti appartengono al nostro partito.

Vittoria completa.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Alle 9 di sera è un caso strano che i polli facciano del chiasso.

Partendo da questo principio indiscutibile, Saturnino Balla, accortosi d'un insolito schiamazzare da' suoi bipedi alati, accorse al pollaio, e vi trovò Antonio Spolverato, birbone matricolato, che comodamente stava facendo bottino. Lo Spolverato, colto in flagrante, confessò d'aver già sottratte sette anitre, consegnandole al complice Giuseppe Zago, il quale s'era dato alla fuga quando s'ebbe visto che lo Spolverato era stato scoperto. Al mattino seguente Zago si recò alla casa del Balla, e alla presenza di altri testimoni, gli spietellò ingenuamente d'essersi concertato per il furto con lo Spolverato. Questi si rese latitante, onde il solo Zago venne tratto davanti i giurati imputato di furto qualificato.

Ma l'avv. Domenico Rossi con brevi ma sottili argomentazioni seppe ingenerare nell'animo della giuria il dubbio sulla cooperazione del Zago nel fatto, dimostrando come sospette le deposizioni di 4 testimoni, e la giuria, persuasa che in dubiis pars tutior est sequenda, pronunciò verdetto negativo, e lo Zago fu assolto.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

Il luglio. Contro Marchesin Francesco e Lazzari Giuseppe per furto; contro Bacco Girolamo per ingiurie; contro Pellegrini Marco per ferimento, dif. avv. Piave.

Loggia Amulea. — Abbiamo veduto domenica attivati nella Loggia Amulea i palchi pel godimento degli spettacoli.

In prima linea sono conservate le sedie come pal passato col vantaggio però di non essere opprasi dagli spettatori della seconda fila.

Ne' palchi potrebbero stare indifferentemente sedute od in piedi 48 persone per ogni fila, ma la visuale non sarebbe per tutte la piazza egualmente ampia e soddisfacente, e ciò si è rimediato col limitare il numero delle piazze a 36 per ogni fila.

Così disposti gli spettatori, noi crediamo che pochi altri punti sieno egualmente propizii per dominare quel mirabile ippodromo, ch'è il Prato della Valle.

Il prezzo di lire 2 per le sedie e di lire 1:50 per ogni piazza nei palchi è affatto modesto, e crediamo che per poco che la cosa s'avvii la concessione della Giunta potrà tornare di notevole profitto per i nostri poveri.

Beneficenze. — Ad onore dei benefattori ed a testimonianza di gratitudine la Congregazione di Carità si interessa a pubblicare la elargizione di L. 200 fatta a favore dei poveri dalla egregia signora Adriana Conforti vedova dell'illustre professore Giovanni Santini; nonché il lascito di L. 200, disposto a favore dei poveri dal benemerito fu dottor Antonio Fabris.

Fondazione benefica. — La fu signora Maria Sottovia vedova Campoli fra le altre sue beneficenze agli stabilimenti cittadini di carità, istituì una fondazione perpetua per abitazioni in favore di 4 povere vedove, assegnando alla Congregazione di Carità, per lo scopo suindicato, le due casette in via Musaragni n. 1194, 1195 ed un'annua rendita perpetua di L. 200, destinata a supplire alle gravose ed alle spese di conservazione degli enti legati.

Noi segnaliamo con soddisfazione questo nuovo titolo di beneficenza di quella pia signora alla riconoscenza memoria della nostra città.

Giardino dell'Allegria. — Quando tutto era in perfetto ordine, quando le porte stavano già per aprirsi onde ricevere voi tutte, gentili signore, che obbedite all'appello vi siete data la parola d'ordine per intervenire alla festa a voi dedicata, signor sì che il diavolo ci volle metter la coda, rovinando così una serata che non poteva che riuscire brillante.

Quella povera Presidenza aspettò proprio fino all'ultimo momento a listare l'avviso con quelle solite e tremende parole: *In forza del mal tempo ecc. ecc.*, che voi già tutte conoscete, perché sperava sempre che Giove Pluvio non fosse così terribile come, per fatto, volle mostrarsi l'altra sera.

Ma non crediate già che quei signori del Giardino abbiano intenzione di defraudarvi del vostro diritto: la serata l'avrete ed avrà proprio luogo giovedì p. v. alla stessa ora e col programma annunciato in quell'avviso che avrete già letto nel giornale di domenica.

Non ci domandate perché non la si trasporti in un giorno più prossimo, perché noi non vogliamo entrare nei segreti della Presidenza, che in un oracchio però ci face dire che questa sera sarebbe pronta ad appagare la vostra curiosità d'altro che tanto giusta e ragionevole.

Signore cortesi! È dunque assolutamente necessario il vostro intervento anche per oggi martedì, perché, vi confessiamo, che noi pure siamo curiosi di sapere della vostra bocca quanto vi saranno per dire quei signori a proposito della festa che tanto vi interessa.

Pregarvi ad accorrere in gran numero giovedì in Giardino, ci pare proprio inutile, perché voi gentili come siete e tanto bene intenzionati, siate certi che farete in modo che nemmeno una di voi manchi alla festa che porta il vostro nome. Siam poi sicuri che esirete dal Giardino soddisfatte di quanto vi sarà offerto, perché, da quanto ci venne detto, i regali sono elegantissimi, ben fornito il bazar, e buoni i concerti musicali.

Naturalmente saremo contenti se ci assicurerete che non errammo nelle nostre previsioni.

Elezioni di Venezia. — Il partito liberale-moderato non ha motivo di rallegrarsi per le elezioni di Venezia: i suoi screzi assicurano il successo di due candidati del Veneto Cattolico, il Maura e il Contini al Consiglio Comunale, oltre al Sola che il Veneto aveva comune col Rinnovamento per la provinciale.

Il Rinnovamento, oltre al Sola e al Dall'Acqua G. uti, vinse col Berti, ma rimase soccombente col Franceschi, col Lombardo, col Tonoli.

Berti riuscì decimo fra i nominati. Manganoni non riuscì alle provinciali.

La Gazzetta di Venezia e la Venezia possono contare fra i loro successi quello del Minich, portato dai due giornali contro il Berti.

I candidati dei soli progressisti ed azzurri ebbero meschine votazioni.

Siccome la lotta principale era sul Berti, fu il Rinnovamento che ha vinto.

Sopra 6500 iscritti non votarono che 2477 elettori: cioè il 38 per cento. Qui da noi hanno votato 61 e 12 per cento.

Le elezioni a Legnago. — Gli elettori iscritti sono 694, cento dei quali sono domiciliati fuori del Comune.

I votanti ieri furono 441.

Delle due liste Progressista e Costituzionale passò quest'ultima a grandissima maggioranza.

Così l'Arena di Verona.

Elezioni di Vicenza. — Abbiamo ricevuto il Giornale di Vicenza col risultato definitivo di quelle elezioni.

Sopra dodici candidati dello stesso giornale undici sono riusciti: il dodicesimo eletto appartiene alla lista clericale.

La lista progressista è stata la più sfortunata: riuscì nei soli nomi che aveva comuni colla lista liberale-moderata.

Un processo clamoroso.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: « Anche Roma avrà forse fra non molto un clamoroso processo. Quello cioè contro gli assassini del povero delegato Meragalli. »

Il giudice istruttore signor Bocchi si occupa alacremente di questo affare, che ha fatto tanto rumore e la cui scoperta si deve più che altro ad un caso.

Una sera si trovavano entro uno spaccio di tabacco in Trastevere due guardie a prender sigari. Ecco che entra di corsa un uomo gridando: « mi ammazzano!... Salvatemi! »

Le guardie uscirono fuori, ma non videro alcuno. Quel tale che non si mostrava punto rassicurato, fu accompagnato dalle guardie all'ufficio per dare spiegazioni. Stretto dalle domande del delegato confessò di essere cercato a morte da alcuni, che volevano sbarazzarsi di lui per timore che rivelasse qualche cosa circa l'affare Meragalli.

Difatti, era vero. Quel tale era uno degli aggressori del Meragalli, quello cui non resse l'animo a pugnalare l'agredito e subito fuggì.

Il Pea, che, secondo ogni indizio, è stato l'assassino, aiutato da alcuni altri malfattori, voleva uccidere il debole socio per timore che facesse delle rivelazioni.

Così la questura fu messa sulla buona strada e poté fare gli arresti di tutti i colpevoli e procedere alla ricognizione del cappello, ai confronti ecc. »

Una voce degli operai. — Troviamo nella Ragione di Milano il seguente articolo:

Ah! se il Ministero della guerra pensasse un poco alla triste condizione degli operai borghesi effettivi, che sono addetti alle direzioni delle sussistenze militari! Questi poveri operai hanno già servito quali per 5, quali per 8 e quali per 11 anni nei suddetti stabilimenti in qualità di operai militari, ed all'epoca del loro congedo, illimitato ed assoluto, dietro proposta dei superiori od anche spontaneamente, da operai militari si fecero operai borghesi, prestando però sempre il medesimo servizio.

Or bene, questi disgraziati trovansi adesso, quali con quindici, quali con venti e quali con venticinque anni di servizio governativo, in una triste condizione. Alla epoca del loro passaggio da operai militari ad operai borghesi, si era loro fatta balenare la speranza della formazione di un nuovo organico, secondo cui essi sarebbero stati riconosciuti e trattati come tutti gli operai addetti agli stabilimenti governativi; e si fu per tale speranza che essi si adattarono a continuare il loro servizio per la macchina paga di lire 1:50 od 1:60 al giorno, giacché li confortava il pensiero che almeno avrebbero avuto una posizione sicura per la loro vecchiaia.

Ma pur troppo le loro speranze sono rimaste deluse.

E guai se questi infelici cadono ammalati! tosto si sospende loro la intera paga se anche hanno 25 anni di servizio!

Notisi ancora che nell'agosto del 1870 il ministro della guerra ordinava con una sua circolare, ai direttori delle sussistenze militari di sottoporre tutti gli operai borghesi ad una ritenuta giornaliera di centesimi 25 allo scopo di formare una massa individuale di lire 120 per i capi-squadra e di lire 80 per i semplici operai. E ciò fu fatto.

Con tutto ciò mentre tutti gli altri operai governativi, che non hanno massa, hanno assicurata la loro posizione e la loro vecchiaia, quelli delle sussistenze militari invece, malgrado la cauzione della massa, possono essere licenziati e gettati sul lastrico dall'oggi al domani, come già è successo, né hanno alcuna assicurazione per il loro avvenire.

È strano davvero, che un servizio tanto importante come quello delle sussistenze militari sia così organizzato; né è giusto che gli operai addetti alle medesime siano trattati in modo così diverso da quello che si usa per gli operai degli altri stabilimenti governativi.

Sarebbe tempo ormai che si facesse un po' di giustizia riparatrice.

Così l'Arena di Verona.

Eusebio Fiorioli della Lena

Una inaspettata quanto dolorosa notizia ci giunse da Roma. Nelle prime ore del giorno 4 corrente vi moriva il nostro concittadino ed amico cav. Eusebio Fiorioli della Lena, caposegretario al ministero di agricoltura, industria e commercio.

Noi non conosciamo le fasi della malattia che lo trasse con precipitato esito a quel fine, che l'età, non peranco giunta ai dieci lustri, e la robustezza della sua tempra, e la briosa giovinezza del suo spirito avrebbero fatto credere lontana d'assai. Si dice che da più mesi egli covasse il germe del morbo che lo spiace così immaturamente al sepolcro. Noi che l'abbiamo veduto e festeggiato, or non è molto, nella nostra città, sempre gaio, spiritoso e nel sembiante robusto, col solito lampo brillante nell'occhio mobilissimo e l'agilità sempre ventenne nei movimenti della persona, non lo sospettavamo internamente vulnerato d'irreparabile male; epperò la morte di lui, ci coglie, quasi folgora, all'improvviso, e ci impedisce di parlare a lungo di lui come vorrebbero i meriti suoi e il nostro affetto.

Figlio di prode ufficiale trentino, combattente alla testa di quegli onesti quanto valorosi alpini, l'invazione francese sul principio del secolo, e di gente e colta donna toscana, il nostro Eusebio teneva dal padre l'ardente energia e gli impeti generosi, e dalla madre le grazie di quel dolce costume che più soavemente della favella dell'Arno; ond'era ricercato ne' crocchi più distinti e geniali, ed insieme era anima e parte notevole di quei segreti convenghi, che con ardimento e pertinacia di propositi preparavano il nazionale riscatto. Così, rifacendo colla memoria la via sacra della libertà italiana, noi ritroviamo Eusebio Fiorioli illuminato dai primi crepuscoli della nostra aurora politica, giovane colto, appassionato, animoso, amante della città e della patria, terso scrittore di prosa, facile e leggiadro poeta massime nel veneziano dialetto, e collaboratore efficace di due giornali che successivamente si stamparono a Padova: il Caffè Pedrocchi da prima, poi la Rivista Euganea, sentinelle caute, ma vigilanti del pensiero italiano. La Rivista Euganea sospesa alla polizia austriaca, fu soppressa nel 1859; il Fiorioli più che sospeso, cercato, non si sottrasse al carcere che coll'esiglio.

Ma l'esiglio si non volse come troppi altri a facile traffico di martirio sibbene lo illustrò cogli eletti studi della vita laica, colla nobiltà del lavoro, onde in breve venne assunto a importantissimi uffici, prima a Torino con Fanti e Mezzacapo nel ministero della guerra, poi a Bologna durante il periodo provvisorio che precedette l'annessione al Piemonte, ed infine a Napoli in uno dei dicasteri che dipendevano dalla dittatura del generale Garibaldi. Ebbe anche missioni straordinarie onorevolissime all'interno e all'estero, ma niuna certo fu così grata all'animo suo che l'aver parte nella inaugurazione del governo nazionale nella stessa sua Padova; dove, s'egli non potè impedire tutti gli errori che altri in quel periodo commise, di alcuni riuscì ad attenuare le conseguenze, altri noi sappiamo che dolosamente con animo di cittadino nello stesso amore e nella dignità della sua terra vivamente ferito.

In seguito appartenne sempre a stabilimento al ministero di agricoltura, dai superiori stimato, dolce amico ai colleghi, dai dipendenti amatissimo. Raccolgeva il natural frutto della sua indole geniale ed aperta del cuore pronto a governare, e della mente atta a discernere la più opportuna via del soccorso e del consiglio.

Dall'acrimonia e dalle gare di parte tenne lontano in questi ultimi tempi l'animo suo, dividendo la giornata fra la cura dell'ufficio, cui consacrava la parte maggiore, e la parte domestica, che a lui, affettuoso marito e tenero padre, schiudevano tale un tesoro di sensazioni soavi da fargli dimenticare le più liete e divertenti brigate, nonché i ramori assidui e diversi della pubblica vita.

La memoria delle sue alte virtù sopravviverà ne' suoi cari quanto il rammarico di averlo perduto e della gravissima perdita possa essere lenimento e conforto per la gran parte che vi prendono tutti gli amici.

A. M.

Atto di Ringraziamento

La famiglia Clerici ringrazia tutto coloro che si prestarono ad onorare la memoria del suo amatissimo defunto.



RUOLO

PER LA

CORSA DEI SEDIOLI

con cavalli di qualunque razza ed età

che seguirà in Padova

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 10 Luglio 1877, ore 6 p.

PRIMA BATTERIA

PROPRIETARI	GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Forati Luciano da Montagnana.	Cappellari Giuseppe.	Falcone, italiano, sauro.
2. Antinini Domenico da Pisa.	Proprietario.	Aida, italiana, storna.
3. Roggeri barone Alberto da Genova.	Antonini Domenico.	Rocamboles, baio.

SECONDA BATTERIA

4. Rossi Giovanni da Crespano Veneto.	Proprietario.	Gatta, italiana, bianca.
5. Martinelli Germinio da Modena.	Proprietario.	Favilla, italiana storna.
6. Mazzarini Vincenzo da Bologna.	Proprietario.	Vandalo, italiano roano.

TERZA BATTERIA

7. Tosi Torriani contessa Laura da Parma.	Annovi Luigi da Modena.	Sakoldovany, russo, storno, stallone.
8. Bonetti Riccardo da Modena.	Proprietario.	Violetta, italiana, saura.
9. Bonetti Riccardo da Modena.	N. N.	Koibach, italiano, baio.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

Primo L. 800 - Secondo L. 700 - Terzo L. 400.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 9. — Rend. it. 76.10 76.15.
I 20 franchi 21.98 22.00.
MILANO, 9. — Rend. it. 76.10 76.15.
I 20 franchi 22.07 22.05.
Sete. Affari un po' più animati.
LIONE, 7. — Sete. Affari limitati: prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

10 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 luglio

Ieri il *Diritto* ha dato il benvenuto al ministro dell'interno (che è ritornato da Montecatini) pubblicando un articolo sulla riforma elettorale nel Parlamento inglese, a proposito della mozione annuale del sig. Trevelyan, che la Camera dei Comuni ha respinto. L'organo del presidente del Consiglio tocca spesso questo tasto, sicuro che il suono che ne esce non è gradito all'eccellentissimo dell'Interno. Esso però, se in politica fosse possibile un po' di equanimità, dovrebbe esser più giusto cogli avversari e non attribuire alla destra la colpa se in Italia il suffragio elettorale è ristretto. Fu, le mille volte, ricordata la relazione dell'on. Righi sul progetto per ribassare l'età ed il censo nelle elezioni amministrative, e lo stesso on. Bertani, che non si può accusare di tenerezza per i moderati, ha scritto in una celebre lettera, pubblicata dal *Diritto*, che l'avvenimento al potere della sinistra ha impedito la discussione e l'approvazione di quel progetto. D'altronde, come ha notato benissimo recentemente in Senato l'on. Finali, se in Italia tutti pagassero le tasse come dovrebbero e non sfuggissero migliaia e migliaia di contribuenti, il suffragio universale si potrebbe dire assicurato e applicato.

È tornato da Napoli l'on. Crispi, presidente della Camera e dicasi che sia stato pregato a venir qui dal presidente del gabinetto, per assistere ad una conferenza politica che si terrà oggi al Ministero delle finanze.

La situazione diplomatica internazionale continua ad esser gravissima e la notizia che la Russia tenti, col mezzo della Francia, di avvicinarsi alla Curia pontificia, è vera ed ha prodotto sgradita impressione a Berlino. La Russia avea ragione di temere che il partito clericale volesse suscitargli imbarazzi in Polonia durante la guerra e ciò spiega gli sforzi che essa fa e continua a fare per rannodare la Curia del Vaticano. E questa, veramente, non coltivava

valleità insurrezionali in Polonia se non perchè credeva, tre mesi sono, ad un'alleanza della Russia col'Italia.

Ieri l'ambasciatore russo conferì a lungo col presidente del Consiglio dei ministri.

Fra qualche giorno si pubblicheranno le nuove disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno. Le provincie che ora sono rette da consiglieri delegati, verranno tutte provvedute di prefetti.

Ieri ci furono elezioni nei collegi di Guastalla e di Albano. In questo ultimo collegio, che è nella provincia romana, riuscì a primo scrutinio l'on. Storza Cesarini, la cui elezione del novembre era stata annullata dopo solenne inchiesta parlamentare. Il duca Storza Cesarini siede al centro e contro di lui i sinistri veri portavano l'avvocato Lenzi. Il ministro dell'interno sosteneva il Cesarini, anche per far piacere alla Corte, essendo la duchessa Storza Cesarini, dama d'onore della principessa. A Guastalla riuscì pure il candidato della sinistra, ma non è vero che l'altro candidato, come annunzia qualche giornale, fosse consorte. Il sig. Carlo Guerrieri Gonzaga è collaboratore del *Diritto* e chi dice che è consorte lo confonde col fratello Anselmo, già deputato di Mantova. A ogni partito il suo e non si dica che ieri a Guastalla fu sconfitto un candidato della destra.

Si conferma che il Comitato permanente della sinistra ha fatto rimozioni al presidente del Consiglio per l'ufficio della stampa che vuoi istituire al Ministero dell'interno.

Il principe Hohenzollern è ritornato qui e si reccherà a Salisburgo per assistere all'incontro dei due imperatori.

Dispaccio particolare del Giornale di Padova

Este, 10.
Elettori iscritti 527. Votanti 309. Riuscirono eletti 22 del partito moderato liberale, 2 progressisti e 6 clericali. Nei provinciali ebbero la maggioranza i signori Nazari e Coletti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Mandano all'*Augeburger Allgemeine Zeitung* da Bukarest:
Ancora molte altre uguali vittorie e l'armata d'operazione russa in Bulgaria non esiste più; taccio poi dell'armata turca.

I giornali di qui non parlano nulla di ciò: ma numerose e terribili prove concorrono a confermare queste notizie. Chi se ne vuole persuadere non ha che d'andare alla sera alla stazione di Filarete, quando i treni arrivano con un centinaio di feriti, o recarsi negli ospitali che il governo rumeno mise a disposizione dei russi.

Nell'ospitale presso Cotroceni tutti i letti sono occupati dai feriti, ed i medici e gli infermieri dovettero lasciare libere le loro proprie stanze nelle quali tosto moltissimi feriti furono trasportati. Una grande legnaia venne cangiata in un vasto ospedale, e quaranta feriti che non si sapevano dove ricoverare, furono condotti nel cortile dell'ospitale, dove vennero rinchiusi in tante tende per ripararli dai cocenti raggi solari e dalla rugiada della notte.

Lo stesso spettacolo c'è nell'ospitale Brancovan; in Pantaleimon c'erano in principio dell'azione 700 ammalati cosicché i nuovi feriti non possono essere quivi più ricoverati.

Se gli ospitali messi a disposizione dei russi sono zeppi pieni di ammalati, quanti non ce ne saranno nei settanta grandi ospitali da campo che i russi portarono con loro.

TELEGRAMMI

Londra, 8.
La regina Vittoria terrà martedì a Windsor una rivista delle truppe stazionanti ad Alderhot. Le truppe ritorneranno, secondo l'*Observer*, mercoledì ad Alderhot.
Pest, 7.
L'arciduca Alberto arriva qui do-

mani. Sua Eccellenza si tratterà qui per quattro giorni e passerà in rivista le truppe.

Bruxelles, 7.
Il generale Grant è arrivato qui colla sua famiglia.

Parigi, 7.
Il *Pays* consiglia i bonapartisti a pensare soltanto per sé durante le elezioni essendo i prefetti completamente senza forza ed i conservatori senza coraggio.

Il *Pays* domanda la destituzione del mare di Caen.

Notizie dal Messico in data 30 giugno constata che gli ordini del comandante delle truppe americane al confine, generale Ord, produssero alcune inquietudini. Il giornale ufficiale messicano accusa l'Unione di avere lesa i trattati ed il diritto pubblico. In seguito di ciò l'ambasciatore americano diresse un memorandum al governo ed ai rappresentanti esteri dichiarando che gli ordini del generale Ord vennero male interpretati.

Praga, 8.
Il principe Hohenzollern è ritornato qui e si reccherà a Salisburgo per assistere all'incontro dei due imperatori.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

KRAGUEVACS, 8. — L'indirizzo della *Scupcina*, presentato al principe, è una parafrasi del discorso del trono ed è completamente favorevole all'attuale gabinetto.

LONDRA, 9. — Una cannoniera fu spedita sul Danubio per proteggere gli interessi inglesi.

Il *Times* ha da Berlino che l'Austria apri nuovamente il porto di Klek per l'attivo commercio delle truppe turche.

Il *Daily News* ha da Simnitz che lo Czar decise di passare il Danubio. Il granduca ereditario avrà il comando delle truppe che assiederanno Ruscicuk.

COSTANTINOPOLI, 9. — Lo sceriffo Hussein fu nominato Mairò della Mecca. I russi, che marciavano da Sistova verso Ruscicuk, furono respinti. Radif pascia annunzia eccessi dai russi nei dintorni di Sistova.

PIETROBURGO, 9. — Un telegramma del granduca Nicolò dell'8 corrente, annunzia che il generale Gurko s'impadronì ieri di Tirnova e del campo dei turchi che furono costretti a ritirarsi verso Osmanbazar. La popolazione di Tirnova accolse i russi con entusiasmo.

COLONIA, 9. — Un dispaccio da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia* dice che Layard, in una udienza dal Sultano, dichiarò che l'Inghilterra credeva giunto il momento di intervenire. Se la Russia respingesse le proposte di pace, l'Inghilterra occuperebbe i Dardanelli e Costantinopoli, anche malgrado la Turchia.

Il Sultano rispose evasivamente. Il passo di Layard fu cagionato dalla supposizione che la Turchia sia disposta a trattare direttamente colla Russia senza l'Inghilterra. L'arrivo dell'ammiraglio inglese sarebbe relativo all'occupazione.

NUOVA YORK, 9. — L'Italia riconobbe Porfirio Diaz presidente del Messico.

VIENNA, 9. — La *Correspondenza politica* ha da Bukarest 9:
Domani il principe Carlo si reccherà al quartiere generale di Pojana presso Kalafat. Grande agitazione in tutto il paese, che si mostra contrario al passaggio del Danubio progettato dal Principe. Non vorrebbe che l'esercito rumeno prendesse l'offensiva. La presa di Tirnova si considera nei circoli militari russi come un brillante fatto d'armi.

COSTANTINOPOLI, 9. — Molti circeasi sono partiti.

Muktar continua ad avvicinarsi a Kars. I russi non hanno ancora sgombrato Ardagan. I turchi bombardarono Hoefketil al sud di Poti. Molti russi si concentrano nei dintorni di Ardagan. L'ingresso del porto di Smirna fu proibito durante la notte.

BERLINO, 9. — Un decreto proibisce l'esportazione dei cavalli.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. — *Northcote* smentisce la notizia della *Gazzetta di Colonia* che Layard abbia informato il Sultano, che l'Inghilterra è intenzionata di occupare i Dardanelli e Costantinopoli.

Hardy dichiara che le truppe riunite ad Alderscot non sono destinate a recarsi all'estero.

MADRID, 9. — Barzavallano persiste nella dimissione.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro della marina si reca ad ispezionare le fortificazioni dei Balcani. Il corpo di Suleyman andrà al Danubio.

Un telegramma del governatore di Erzrum in data di venerdì, 6, dice che le sue truppe inseguirono i russi fino alla frontiera. Ai russi trincerati nel castello di Baiazid fu intimato di arrendersi. Confermasi che una fregata turca bombardò Schefketil: i turchi sbarcarono e scacciarono la guarnigione: la spedizione ritornò quindi a Batum.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Il *Times* dice: «La corazzata Achilly e Azinkourt, lo sloop da guerra Auby e la cannoniera *Flammant* raggiungeranno la squadra inglese nel Mediterraneo. Attendesi una battaglia per mercoledì.»

Lo stesso *Times* ha da Atene che le truppe turche di guarnigione sulla frontiera greca raggiungono l'esercito della Bulgaria.

Il *Standard* ha da Vienna: «Dalle recenti conferenze di Andrassy con Buchanan si desume che l'Austria e l'Inghilterra si accordarono in massima per un'azione simultanea. Dicesi che la Porta abbia rinunciato ad ogni obiezione perchè l'Austria occupi la Bosnia e l'Erzegovina, mentre l'Inghilterra assicurerà Costantinopoli.»

Bart. Moschin gerente responsabile

AVVISO

Per la CORSA DEI SEDIOLI che avrà luogo in Prato della Valle il giorno 10 luglio alle ore 6 pomer. L'Impresa ha fissata la vendita dei Biglietti per l'Ingresso ai Palchi ai prezzi seguenti:

Dal N. 1 al N. 5	L. 0.75
Dal » 6 al » 15	» 1.00
Dal » 16 al » 35	» 1.50
Dal » 36 al » 48	» 2.00
Dal » 49 al » 64	» 3.00
Dal » 65 al » 70	» 1.50
Dal » 71 al » 80	» 1.00
Dal » 81 al » 93	» 0.50

I biglietti saranno venduti nelle ore pomeridiane in Prato della Valle. L'IMPRESA.

LA Fabbrica Cappelli

più volte premiata
DI GIUSEPPE INDRÀ

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellari rivenditori.
BORGO GODALUNGA, N. 4759.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona d'anni 30 con famiglia, esperta in agricoltura e bacicoltura desidera collocarsi presso un'Agenzia di campagna o di città. Per opportune informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. 6314

PREZZI FISSI

La CAZZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513, vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi di cuoio.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi, che senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengano disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo per prezzi a qualunque fabbrica.

Nei dotti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.
G. SCAPOLO

AVVISASI

essersi aperto l'esercizio della vendita sia al minuto che all'ingrosso, del

Carbone di legname

delle Romagne e questo nel locale
Via Bolzonella N. 681
dietro la Trattoria della NOGARA.

PREZZO DEL CARBONE
al Quintale posto a domicilio L. 9.50
a Chilo L. 10.10
posto a domicilio un meno di 20 Chilo L. 19.28.

Fabbrica INCHIOSTRI, CERALACCHE ED OBBIADINI

Vedi Avviso in quarta pagina

XVIII ANNO
L'ITALIA
Solo Giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno
in lingua francese.
(Formato dei grandi Giornali di Parigi)
L'Italia si pubblica la sera in Roma e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA.
Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera, politica interna — Tre Corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Rendiconti del Senato e della Camera dei Deputati dello stesso giorno — Note diplomatiche — Servizio a scale di telegrammi politici da Parigi e da altre città — Telegrammi dell'Agencia Stefani, ecc.

COMMERCIO.
Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA.
Cronaca quotidiana della città — Itinerario giornaliero per forestieri — Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. — Residenza delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI.
Scienze, lettere ed arti — Gazzetta dei tribunali — Corriere dei teatri — Sport, divertimenti — Gazzetta dell'*High Life* — Fatti diversi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzi francesi — Bollettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina.

PREZZO D'ABBONAMENTO
3 mesi 6 mesi 1 anno
Regno Fr. 11 21 40
Stati Uniti d'America » 15 31 55
Stati dell'Unione postale » 15 25 55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare vaglia postale o mandato a vista su Roma.

UFFICI DEL GIORNALE: ROMA - Piazza Montecitorio, 127

PREMI STRAORDINARI agli abbonati dell'ITALIA

Ogni abbonato di un anno al giornale L'ITALIA ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi a sua scelta:

1° premio.
LE PAPERIE.
Magnifico Giornale di Parigi, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che essa riceveranno gratuitamente per un anno, darà loro, a ragione d'una dispenda al mese, ventiquattro grandi disegni a colori rappresentando modelli di cappelli, lingerie, ed altro e dodici grandi disegni a colori di toilette di ogni genere, cinquanta disegni incatrolati nel testo e rappresentanti modelli di abiti giaccai e costumi da fanciulli, cappelli bianchi, ecc., oltre molti pattern.

Il *Cappire* è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblicano in Parigi.

2° premio.
40 FRANCHI DI MUSICA
A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro: «Scegliano su questi cataloghi gli spartiti ed i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto 10 o 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italia*), ci mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati, e noi li spediremo loro subito e gratis.»

3° premio
PARI ILLUSTRÉ

Un magnifico volume di più di 1200 pagine splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni in gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876)

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene oltre tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 48 fr. dal libraio.

4° premio
TIRE MAGNIFICHE INCISIONI
aventi 45 centimetri di altezza per 76 altezza, pubblicate dalla SOCIETÀ NABE DI BE. LE ARTI di Londra

Le Cœur aux abols
(Il Cervo agiostromi, del celebre LANDSBERG)
Le Harzer de Jerusalem
(Il Pastore di Gerusalemme, di MOORIS);
Le bon Pasteur
(Il buon Pastore, di DOUSSO).

Questi tre disegni celebri, valgono 60 fr. in commercio.
Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L. 2 50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante

Per aver diritto ai premi È INDISPENSABILE abb. narsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale L'ITALIA, a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per libite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

SEDUTE MAGNETICHE

rovegante Sonnambola Brailia Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin, Ricevo dalle 12 alle 6.

Tintura Orientale

per Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano ALI-SEID.
Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile il modo di servirsi, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.
PADOVA, G. Merati parrucchiere, Via Gallo N. 483 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.
Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 1-372

G. B. MEGGIORATO
commissionario rappresentante
per vendite
CASE, FONDI, AFFITANZE
SCONTI, CAMBIALI
DINARI PRONTI A MUTUO, ECC.
STUDIO
N. 548 B - Piazza dei Frutti - I Piano
PADOVA 3382

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Rend. italiana god. g.	76 26	75 87
Oro	22	22 07
Londra tre mesi	27 53	27 30
Francia	110 25	110 30
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	803	803
Banca Nazionale	1960	1945
Azioni meridionali	229	—
Obblig. meridionali	335	335
Banca Toscana	755	—
Credito mobiliare	640	640
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita Italiana	—	—
Parigi	7	9
Prestito francese 3 0/0	107 05	107 02
Rendita francese 3 0/0	70 23	70 15
italiana 3 0/0	68 70	68 75
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	—	152
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866	226	229
Ferrovie romane	68	68
Obbligazioni romane	237	224
Obbligazioni lombarde	224	236
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 18	25 17
Cambio sull'Italia	9	9
Consolidati inglesi	94 58	94 68
Turco	885 45	890 45
Vienna	7	9
Ferrovie austriache	234 75	236 50
Banca Nazionale	799	799
Napoleoni d'oro	10 02	10 02
Cambio su Parigi	49 80	49 85
Cambio su Londra	125 40	125 35
Rendita austr. argento	66 80	66 75
in carta	61	61 05
Mobiliare	145 40	145 60
Lombarde	71	71 50
Londra	7	9
Consolidato inglese	94 58	94 58
Rendita italiana	68 3/4	68 3/8
Lombarde	14 7/8	15 3/8
Turco	8 5/8	8 3/4
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	41 7/8	41 5/8
Spagnuolo	10 1/4	10 1/4



PRATO DELLA VALLE
Martedì 10 Luglio, ore 8 1/2
GRANDIOSO SPETTACOLO EQUESTRE



Straordinaria
Sfida di Lotta
del sig. **Pierre Rigal** contro **DUE FORTISSIMI BOVI**, dandovi il premio di 200 franchi a quel proprietario di bovi che si sentisse in grado con i medesimi di smuoverlo dal posto.
Straordinaria sfida di lotta del rinomato lottatore monsieur Pierre Rigal con qualunque siasi persona, invita tutti gli uomini forti a volersi misurare con lui. Egli si obbliga nel tempo di tre minuti di atterrare qualunque persona, però stando sempre dietro le regole della lotta francese, che quando uno degli avversari avesse da rimanere in terra in qualsiasi posizione, l'avversario avrà il pieno diritto di prenderlo e di poterlo voltare, che anche due le spalle vadano a toccare per terra. Ogni persona può annunciarsi alla sfida, e se il sig. Rigal non sarà capace di atterrare l'avversario in tre minuti, pagherà l'importo di franchi 25.
Il sig. Rigal darà il premio di 200 franchi a quelle persone che fossero capaci di atterrare o nel tempo di 10 minuti.
Inoltre il sig. A. Suhr produrrà i quattro superbi stalloni arabi ammaestrati in libertà. Si produrrà da Jochy inglese, W. Wheel con i suoi salti mortali sul cavallo. Il sig. Amoros imiterà la scimia Jock. Manovra delle Amazzoni, Profet e Abdel Kader montati dal sig. A. Suhr. La piccola sessenne Martha Suhr. Teresa Amoros. Pauline Fabre.

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
2.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875. in 8. — Lire 8

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 22 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 37

premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE.
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Refrigerante Italiano
BREVETTATO DAL REAL GOVERNO
Privativa per l'Italia, Francia e Spagna
DELLA CASA D. BRUN FILS INVENTORE
Rappresentante e depositario esclusivo per la prov. di Padova
G. B. MILANI
CON DEPOSITO E VENDITA IN PADOVA VIA EREMITANI, 3306
PREZZO Lire 30 IL QUINTALE preso nel Magazzino di Deposito
Questo nuovo prodotto, usato sul ghiaccio, surroga perfettamente il sale marino. Si raccomanda specialmente ai signori Sorbettieri per la fabbricazione dei loro gelati, granite ecc., offrendo un' economia del 55 per cento circa. Trattiene la liquefazione del ghiaccio, mantenendolo solido per lungo tempo attese le sostanze di cui esso è composto. 10-310

Premiata Fabbrica
Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini
PADOVA **GIOVANNI ORGANO** PADOVA
744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744
La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi prezzi, le sue Specialità di inchiostri per Copialettere Viola ad uso Praga - Violetto-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie anche un mese dopo scritto. Offre pure inchiostri nero nerissimo all'istante, nero economico per scuole, colorati finissimi da timbrare, e deboli per lingerie, perline per stratielli e tinte per rigatori. Ceralacche finissime, da commercio, uffici, degane e per bottiglie. Spolveri colorati e naturali. Obbiadini e Nebule per medicine.
10-362 GIOVANNI ORGANO

NON PIÙ MEDICINE
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.
sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.
Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.
NB. La Ditta Barry du Barry e C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola Revalenta. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole Revalenta identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione, e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola Revalenta, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento
Cura n. 81,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparativi invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFA BERNUCCA Milano, 8 aprile.
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lena ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di gestire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTA CARLO
PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.50; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cucularla abbiamo confezionati i Detti Biscotti si sciolgono facilmente in berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre, o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli
Cipolla, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodazza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50 2 libbre inglesi . 8.—

BISCOTTI DI REVALENTA
di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50 2 libbre inglesi . 8.—
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
PREZZI: In Polvere scatola per 12 tазze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavoletti per 12 tазze fr. 2.50; per 24 tазze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro, Perelli successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Arcillo, Bellinato, A. Longega - Verona: P. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismiti.